

OSSERVAZIONI SULL' INANELLAMENTO DI PIPISTRELLI NEL BOLOGNESE

Negli ultimi tre anni alcuni gruppi speleologici bolognesi, hanno effettuato l'inanellamento di diverse centinaia di chiroterri della specie *Rhinolophus ferrum-equinum* (ferro di cavallo), mediante l'uso di piastrine di alluminio contrassegnate e numerate dal Museo di Storia Naturale di Genova, allo scopo di studiare gli eventuali spostamenti dei suddetti pipistrelli.

Recenti studi sulla fauna cavernicola, eseguiti dal gruppo P.A.S.S. (Pattuglia Archeologia e Speleologia Scientifica), hanno accertato che codesto inanellamento è stato eseguito in modo negligente e trascurato, tale da compromettere in molti casi l'esistenza degli stessi chiroterri.

Molti Rinolofi sono stati ritrovati con l'avambraccio tumefatto e ingrossato attorno all'anello applicato troppo stretto. In altri esemplari, non a caso rinvenuti morti, l'anello metallico

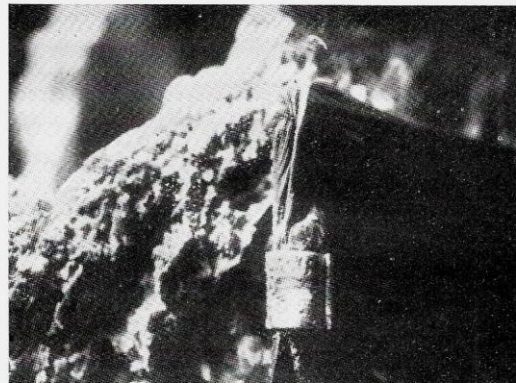


Fig. 2. - Tratto di ala di pipistrello morto con anello in posizione errata evidentemente rosicchiato dal pipistrello stesso.

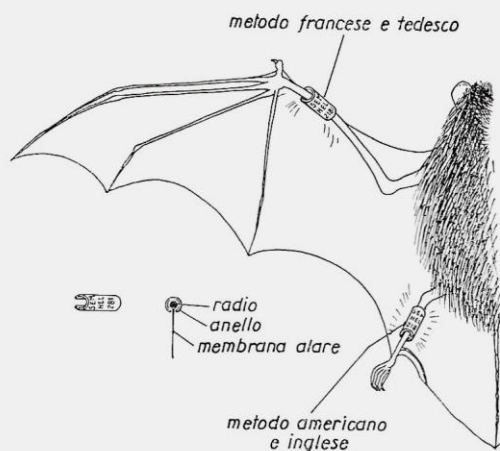


Fig. 1. - Metodi di inanellamento dei pipistrelli.

aveva prodotto la lacerazione del patagio e in uno anche la frattura dell'osso dell'avambraccio.

Inoltre alcuni di questi chiroterri, cercando di togliersi coi denti l'anello che li irritava, hanno raschiato la piastrina in modo tale da renderla illeggibile, cosicché l'inanellamento è risultato inutile.

La P.A.S.S., che non ha eseguito inanellamenti, fa presente la necessità di sorvegliare, e se il caso anche fermare, queste pur volenterose iniziative, affinché, se condotte ancora senza la dovuta serietà e cura, non causino la rarefazione di questa specie interessantissima dal punto di vista scientifico, e protetta dalla legge per il valido contributo che essa reca alla lotta contro gli insetti nocivi.

CARLO CENCINI